



"Un uomo è ricco in proporzione alle cose di cui può fare a meno".

Questo pensiero di Thoreau mi è tornato in mente in questi giorni di cammino e di vita spartana.

Dov'è il confine tra necessario e superfluo? Condivido ancora il pensiero di Thoreau quando dice che molte delle cosiddette comodità, sono di intralcio ad una crescita spirituale.

Wadi Rum

Libero i miei pensieri  
allontano le mie preoccupazioni  
felice di trovarmi in questo posto  
incantato di pace  
dove il tempo è solo mio.





*Ho trovato molto appropriata al mio stato d'animo del momento la frase tra le "stringhe" di Alessandro, che diceva che nel viaggio non è importante raggiungere la meta finale ma scoprire il significato delle varie fasi intermedie. In effetti, "andando" mi piace farmi sorprendere da ciò che immaginavo in un modo e che scopro invece in un altro. E che è poi la stessa modalità che mi piacerebbe adottare nel vivere.*

*Lasciarsi andare al flusso dei cambiamenti, con gioia.*

*Questo andare mi sembra sia adottato in pieno da Walden. Bravi!*

### **Dal Vangelo secondo Don Dario.**

In quei giorni, un gruppo di sette uomini e donne, vennero dall'Occidente seguendo le parole del profeta Alessandro da Fiorenza, seguace della religione waldeniana, che insegna la via della salvezza attraverso il cammino a piedi. I suoi seguaci erano costretti a indossare robuste e pesanti scarpe e abiti sintetici che quando piove ti fanno sudare ancora di più. Inoltre tutti dovevano portare un pesante fardello sulla schiena, pari al peso delle colpe commesse per aver viaggiato in macchina. I giovani adepti avevano infatti pesantissimi fardelli, mentre le guide spirituali viaggiavano con un peso piccolissimo. Inoltre erano costretti a leggere estratti dalla bibbia del camminatore a ogni sosta lungo il

cammino per riflettere sulla caducità della vacanza riposante e sedentaria. Seguendo così il loro profeta, i partecipanti giunsero così in Terrasanta, e più precisamente in Giordania, dove dovevano fare una prova per il loro dio, attraversando il deserto a piedi. Poco credenti del suo potere, in breve ne ebbero la testimonianza quando, dalle rupi secche i fiumi cominciarono a scorrere con acque ambrate.

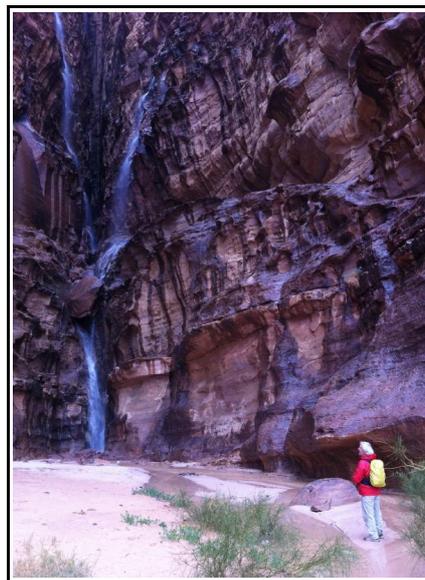
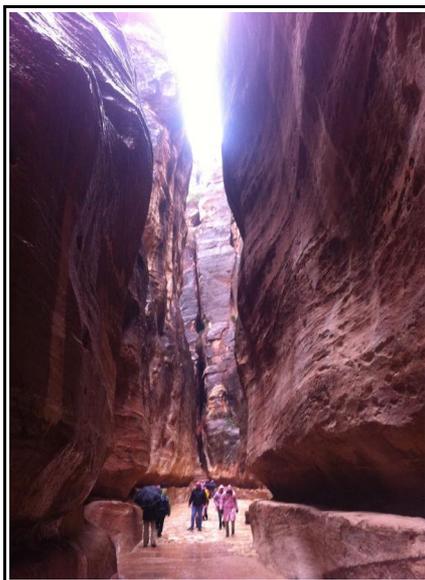
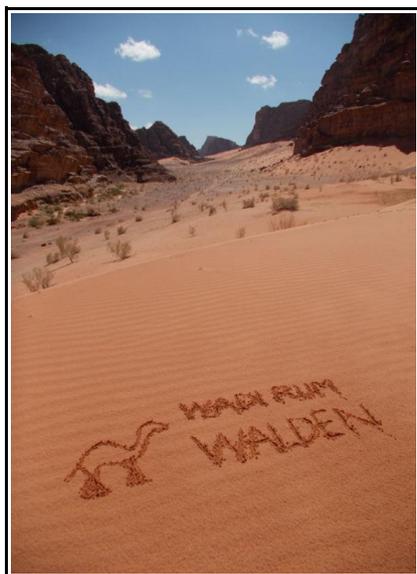
Non era quella una visione della terra del latte e del miele della terra promessa? Camminarono anche a piedi nudi e sotto la grandine, con il sole cocente e il vento rabbioso, ma senza mai tentennamenti, se non la notte che piovve come il dio dei waldeniani comandò, e preferirono dormire in una grotta più comoda, ma questo fu l'unico tradimento della regola.

In realtà il luogo che preferirono sopra ogni altro, fu una grotta dove dormirono come la sacra famiglia.

Gli mancava il bue, ma asini, capre e dromedari, ne avevano a bizzeffe.

Avevano pensato di nutrirsi con manna e locuste ma, almeno in questo, il dio dei waldeniani, fu buono e non fece mancare loro niente: anzi, addirittura, fece loro incontrare una tribù di beduini che insegnò a preparare piatti tipici del deserto.

Insomma dopo tanto peregrinare il dio dei waldeniani concesse loro di essere accolti nel suo gregge ma prima dovevano fare due bagni rituali, prima nel Mar Morto e poi nell'hammam per essere finalmente purificati dai peccati di moto con altri mezzi che non fossero i piedi, ed ebbero finalmente la loro prima prova della forza del dio waldeniano che disse loro: "Visto che avete seguito le mie parole, o vi dico di continuare a camminare e seguire i miei profeti, perché il viaggio continua, sempre!"



Il meglio di Petra è stato  
il tempo orribile.  
Le difficoltà esaltano  
il meglio di noi.

Bisogna vedere quel che non si è visto.  
Petra, il viaggio delle emozioni:  
Timido sole  
Rocce scolpite e colorate  
Murales naturali  
Distese di Sabbia  
Scarabei in fuga  
Teneri fiorellini colorati  
Sibilo del vento  
Luce di un tramonto  
Crepitio del fuoco  
Profumo di ginepro  
Bruciore agli occhi  
Odore di affumicato sui vestiti  
Tepore di un the  
Silenzio della notte  
Luce delle stelle  
Pioggia battente  
Ombre della luna  
Gelida grandine  
Vento pungente  
Solitudine  
"belati" di bimbi  
Vagiti di capretti

Mammeling di cammelli  
Concerto di asini  
Miagolii disperati  
Tepore della grotta  
Piedi nudi e sporchi  
Nasini col mocio  
Occhioni sorridenti e stupiti  
Manine ghiacciate ma cuore caldo  
Muri di lana  
Litanie dei muezzin

Wadi Rum  
Sabbie fluide ed emersioni  
di sabbie affogate  
schiate  
da millenni di mare.  
Emergono scavate  
segnate  
da eterne cecità.  
Desiderata inghiottiti  
orbati  
dal sole ora lavati  
di tanta notte.



**Grazie a:  
Dario, Laura, Manuela, Renata, Tiziana, Vittoria**